Il linguaggio della letteratura
e il linguaggio del cinema
Un paragone fra il romanzo *Il giorno della civetta* di Leonardo Sciascia e il film di Damiano Damiani

Studente: Pablo Bertagnoli

Relatore: Roberto Campari

Il presente lavoro vuole approfondire il rapporto che intercorre tra il romanzo di Leonardo Sciascia *Il giorno della civetta* e il film che ne ha tratto Damiano Damiani, indagando i punti di contatto e le rotture tra l'uno e l'altro testo.

Il romanzo giallo fu pubblicato nell'anno 1961, mentre il film uscì nell'anno 1968. Tanto il romanzo quanto il film ebbero grande successo in quegli anni.

Damiani appartiene a un gruppo di registi italiani che si impegnò con un cinema di denuncia storico-civile e rilesse in chiave critica episodi del passato. Nel 1968 il film di Damiani fu quello di maggior successo in Italia e diede avvio a un nuovo filone nella storia del cinema italiano, il cinema politico, tanto che alcuni lo considerano il capostipite di questo filone che ebbe un certo successo, non soltanto dal punto di vista artistico ma anche dal punto di vista commerciale. Ottenne anche diversi premi come il David di Donatello 1968 per la migliore regia, migliore attrice (Claudia Cardinale), migliore attore (Franco Nero), migliore produttore (Luigi Carpentieri e Ermano Donati) e targa d'oro a Damiano Damiani.

Damiani mantiene la struttura del romanzo di Sciascia, pur ordinando gli avvenimenti a proprio modo, cambiando alcune scene e aggiungendone altre. Ma la grande innovazione del film risulta l'importanza che assume il personaggio di Rosa Nicolosi, interpretato dall'attrice Claudia Cardinale.
Risulta molto difficile portare al cinema un'opera letteraria in modo fedele. Pertanto è meglio parlare di adattamento dell'opera, anche se questa parola può includere una gerarchia e un giudizio di valore. Non ci si deve dunque interrogare tanto sul valore del romanzo o su quello del film, quanto sulla reciprocità che si instaura tra l'uno e l'altro.